

Piena di grazia: la vocazione alla gloria

1. Piena di grazia: celebriamo Maria

La nostra cattedrale è costruita in onore di Maria e nella tradizione spirituale di Milano vive una devozione intensa e sobria per Maria: di lei si ama rappresentare l'umanità che accoglie la grazia. Il senso di concretezza dei milanesi rifugge da quel gusto per lo straordinario e miracolistico che talora caratterizza la devozione popolare. Quasi ogni angolo del Duomo custodisce una immagine di Maria, un episodio della sua vita come la si può ricostruire dalla narrazione evangelica o anche da pagine apocrife. Forse si può dire che il Duomo è costruito per dare svolgimento al saluto di Gabriele: piena di grazia! Non è solo la grazia degli inizi, ma è il cantico di tutta la vita di Maria.

Forse si può dare voce alle pietre e ai colori del nostro Duomo con il "cantico della piena di grazia".

Piena di grazia, Maria bambina, infanzia benedetta, gioia dei tuoi genitori, tesoro da custodire, futuro da sognare, benedizione per la casa, rivelazione della provvidenza sorprendente del Dio della vita, vita nuova, vita bella, vita come grazia.

Piena di grazia, Maria dell'annunciazione, turbamento e vertigine della vocazione, sorpresa e commossa per la parola di Dio che viene dai secoli antichi e che ora si fa chiamata, introduzione nella storia della salvezza non come chi canta la grazia di essere salvata, ma come chi si offre per l'intenzione di Dio di salvare.

Piena di grazia, Maria della visitazione, che hai imparato la gioia dalla gioia degli altri, che hai saputo della tua grandezza per la parola amica che ti ha riconosciuta come colei che ha creduto, che hai dato voce alla fede di Israele con il cantico che parla di te, storia persona e storia di popolo sono l'unica storia in cui Dio ha compiuto grandi cose, per il cuore umile e pronto a servire.

Piena di grazia, Maria del Natale, madre trepida e devota che tessi nel tuo grembo la carne del Verbo di Dio, che lo accogli affamato per nutrirlo di latte, che lo abbracci nudo per vestirlo di affetto, che interpreti il suo vagito e lo introduci nella parola, lui Parola di Dio.

Piena di grazia, Maria angosciata che cerchi nel tempio colui che è tempio di Dio, che ti fai figlia del tuo Figlio, per imparare a declinare nei giorni, nelle scelte, nelle prove la volontà di Dio.

Piena di grazia, Maria sotto la croce, addolorata e credente, straziata dal soffrire del Figlio e disponibile per essere madre d'altri figli, madre della Chiesa che nasce dal fianco trafitto e porta per sempre la sua familiarità con la persecuzione e il martirio.

Piena di grazia, Maria di Pentecoste, fremito di impazienza per la missione, rovelto ardente che si conforma alla volontà di Dio che vuole che tutti gli uomini siano salvi, docilità sapiente che si lascia condurre a parlare le lingue degli uomini per dire a tutti la verità di Dio.

Piena di grazie!

Ma tutto il Duomo con tutta la sua intenzione di raccontare con immagini la pienezza di grazia che ha avvolto di gloria la storia di Maria, tutto il Duomo è abitato da uno slancio, verso un compimento necessario, tutto il Duomo tende verso la Madonnina, per dire: piena di grazia, Maria della gloria che sei entrata nella gloria del Figlio, tu che splendi sulla guglia più alta del Duomo e della città per dire della destinazione ultima, della meta desiderata, la comunione della santissima Trinità. Piena di grazia!

2. Piena di grazia: la vocazione di tutti ad essere *lode della sua gloria*.

Nella vocazione di Maria, piena di grazia, non si racconta però soltanto una vicenda individuale, eccezionale e irripetibile. Si parla invece di noi.

Si canta della vocazione di tutti a *essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, perché predestinati ad essere figlia adottivi mediante Gesù Cristo*.

Dentro questo duomo, dentro questa celebrazione noi riceviamo la rivelazione che siamo chiamati alla gloria. Noi sentiamo l'annuncio dell'angelo che irrompe nella nostra storia e proclama: piena di grazia! Risveglia un immenso slancio verso la gloria: dalla gioia e dal soffrire, dalla solitudine e dalla festa condivisa, dai giorni dell'angoscia e dai giorni della pace, da ogni giorno si sviluppo uno slancio che tende verso la Madonnina.

Non disperdetevi nella banalità dei giorni, non chiudete il vostro orizzonte su quello che è prevedibile, calcolabile, programmabile: guardate in altro! Tutta la terra è piena della gloria di Dio.